

## Il progetto Camera di commercio e Promos lanciano 9 gruppi di lavoro Expo, nel cantiere di Ermolli anche Passera e Profumo

MILANO — Partiranno a gennaio i tavoli di settore che avranno il compito di coinvolgere nel progetto Expo il tessuto produttivo, imprenditoriale e culturale. Nei giorni scorsi la giunta della Camera di commercio di Milano presieduta da Carlo Sangalli ha approvato la delibera e affidato il coordinamento a Bruno Ermolli, presidente di Promos, l'agenzia camerale per l'internazionalizzazione. L'iniziativa, spiega Ermolli, nasce da una constatazione preliminare: «Se si continua a considerare l'Expo solo una fiera, è meglio dedicare le energie ad altro. Bisogna invece considerare l'Expo come un "totem", capace di creare un'eredità permanente in termini di progettualità e internazionalizzazione in numerosi settori». Secondo Ermolli è

«fuorviante valutare il successo dell'Expo con il numero di visitatori che arriveranno. Avremo invece vinto la partita se fino al 2015 e oltre il Paese sarà stato in grado di utilizzare la grande visibilità garantita dall'Expo, e avrà creato valore in termini di nuove iniziative imprenditoriali, potenziando le imprese già esistenti per favorire l'internazionalizzazione del sistema delle piccole aziende. Con l'Expo entreremo in contatto con 153 Paesi». Ecco dunque i nove tavoli: «È necessario un raccordo pubblico-privato, raccogliendo attese e progetti che il mondo imprenditoriale è capace di esprimere». Ermolli, oltre a coordinare i tavoli guiderà quello relativo al credito. A partecipare ai lavori di «ascolto, sintesi, proposta progettuale», con

un'agenda che prevede incontri periodici e un libro bianco annuale, saranno top manager privati, opinion leader, associazioni di categoria ed esperti. Così fra gli invitati ai tavoli, che si concentreranno su credito, infrastrutture, accoglienza, energia e ambiente, agroalimentare, salute, arte e cultura, solidarietà e non profit, al momento ci sono Corrado Passera di Intesa Sanpaolo, Alessandro Profumo di Unicredit, Massimo Ponzellini della Bpm, Fabrizio Palenzona, Giampio Bracchi (Fondazione Politecnico e Milano-Serravalle), Elio Catania (Atm), l'oncologo Umberto Veronesi, Gian Felice Rocca (Humanitas), Davide Rampello (Fondazione Triennale), Stéphane Lissner (Teatro alla Scala), Sergio Escobar (Piccolo

Teatro). Dice Ermolli: «È fondamentale coinvolgere il sistema economico in modo tale che le imprese possano raccogliere i frutti della visibilità che l'Italia avrà per i prossimi sette anni». Non solo: «Possiamo realizzare attività, interventi, progetti che trasformeranno e miglioreranno in modo irreversibile Milano, la sua regione e il Paese». E il ruolo della Camera si focalizzerà sulle iniziative collaterali, su ciò che accadrà prima e dopo i sei mesi di Expo, con una visione di Milano e del sistema paese del 2030». Perciò ci sarà anche un tavolo «giovani», al quale parteciperà chi ha meno di 40 anni ma ha già in curriculum almeno tre anni all'estero.

**Sergio Bocconi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

